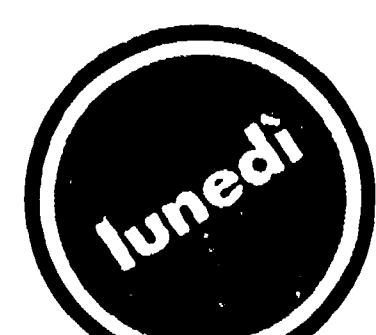


**Manifestazioni
del PCI in
Sicilia e Molise**
(A PAGINA 2)

**Concluso a Bologna
il congresso del
sindacato inquilini**
(A PAGINA 4)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



In una conferenza stampa del segretario del PSI Craxi

La candidatura di Sandro Pertini proposta alle forze democratiche

Verso una riunione collegiale dei partiti democratici - La DC sembra non gradire la candidatura di Pertini, ma sarebbe disposta a non presentare Zaccagnini e a discutere un'ipotesi concordata - La rinuncia di De Martino

ROMA — Nell'aula di Montecitorio è continuata la lunga, monotona serie delle astensioni, mentre i comunisti hanno ancora una volta concesso il loro voto sul nome di Giorgio Amendola. Fuori dell'aula è avvenuto il fatto nuovo del lancio della candidatura di Sandro Pertini da parte della delegazione socialista, che oggi ha proposto, per renderla ufficiale, all'assemblea dei parlamentari e dei rappresentanti regionali socialisti.

Soltanto nelle prossime ore sapremo se si aprirà lo spiraglio di una soluzione, e se la situazione potrà sbloccarsi. L'orizzonte è ancora chiuso dalle incertezze della democrazia cristiana, mossi in questi giorni su di una linea di doppio binario, da un lato dichiarandosi aperta ad esaminare l'eventualità di una candidatura non democristiana, dall'altra mostrandosi rigida nei confronti della candidatura presentata (quattro delle quali erano del PSD). Dall'atteggiamento della DC dipende ora se sarà possibile individuare a breve sca-

denza uno sbocco o se al contrario gli ingranaggi della campagna presidenziale continueranno a girare a vuoto. Le ipotesi che stanno dinanzi al tempo diramano due scenari: uno raggruppabili in un ristretto ventaglio: votare Pertini? Aprire una trattativa reale e alla pari con gli altri partiti per individuare una soluzione di forza base? Oppure insistere (come nel pomeriggio di ieri sembrava non troppo probabile) su di una candidatura Zaccagnini, perseguendo magari, attraverso le contrapposizioni così provocate, altri scopi? Solo dopo aver considerato la conclusione delle riunioni in corso nella Democrazia cristiana, potremo avere indicazioni più precise.

L'iniziativa socialista sul nome di Pertini ha posto a tutti le forze democratiche un problema che dovrà essere affrontato e risolto entro breve tempo. Craxi ha lanciato la candidatura nel corso di una conferenza stampa con vocata per mezzogiorno in piena sede del gruppo parlamentare del PSI stralcio di giornalisti. Ha invitato alla disponibilità del PCI, della Sinistra indipendente, e degli altri gruppi di sinistra presenti in Parlamento. E la sua dichiarazione si è conclusa, dopo un accenno al contributo di altre forze laiche (che sostituiscono un invito al PRI), con un'ambivalente «coloro o appello» alla Democrazia cristiana. Un appello perché vi sia l'«essenziale apporto» del partito di maggioranza relativa alla elezione di Pertini.

Una risposta a questo invito la si avrà soltanto dopo l'ultimo esame della «vecchia scuola», gli esami ispirati alle direttive con tenute nella riforma, da avrebbero subito una profonda ristrutturazione.

A vuoto anche la quinta e la sesta votazione

Proseguito l'avvilente gioco delle astensioni

ROMA — L'umiliante sfilata degli astenti si è ripetuta ieri, per due volte, nell'aula di Montecitorio. E con democristiani e socialisti che rimproveravano al voto (gli uni non sapendo ancora che pesci prendere, gli altri ora in attesa delle risposte alla candidatura Pertini), nuovamente hanno votato scheda bianca repubblicani, socialdemocratici, liberali, democristiani e missini, almeno quelli tra loro che si sono attenuti alle indicazioni dei rispettivi gruppi e non hanno quindi continuato a seminare voti civettuoli. Ma nella sostanza anche questo fenomeno è rimasto contenuto in dimensioni assai modeste. A questa duplice replica del deprimente spettacolo inaugurato sabato pomeriggio, si è contrapposto nuovamente il sostegno massiccio dei comunisti e degli indipendenti di sinistra alla candidatura del compagno Giorgio Amendola che in uno dei due scrutini di ieri — il

quinto — ha ottenuto il suo risultato più alto: 358 voti, malgrado due assenze giustificate. A cinque giorni dall'inizio di questa tormentata votazione la candidatura di Amendola resta insomma l'unico punto fermo per il suo prestigio e l'ampiezza crescente dei consensi con cui si è affermata. Questo significa che a vece avuto del resto il lunare e polemico applauso che aveva scatenato l'altra sera l'annuncio dei 355 voti riscossi da Amendola alla quarta votazione, che ha trovato ieri un'ampia e consapevole eco su tutta la stampa.

Gli altri dettagli delle votazioni di ieri forniscono scarsi elementi di valutazione politica. La candidatura di paraggio del presidente uscente della Corte costituzionale Paolo Rossi non ha superato il limite dei quindici voti, quasi scomparsi il nome del professor Norberto Bobbio (dai nove dell'altra sera ai due del quinto e del sesto scrutinio); mentre qualche voto fa-

Giorgio Frasca Polara
Piero Sansonetti

SEGUE IN SECONDA

A pagina 2 i risultati delle ultime votazioni.

Dopo i nuovi sviluppi della situazione

Difficile travaglio nella DC

Molte incertezze sulla via da seguire - L'assemblea plenaria dei «grandi elettori» - Critiche alla tattica del rinvio fin qui seguita - Polemici scambi di battute tra democristiani nel Transatlantico - Pro e contro il candidato socialista

Prediche senza indirizzo

Molti giornali sono pieni in questi giorni di prediche e ammonimenti sul distacco che andrebbe periodicamente accennando tra il «Palazzo» e il Paese, per i ritardi, le manovre, gli atteggiamenti, spesso incomprensibili per la gente, che segnano la lunga seduta del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica.

C'è del vero in questi ammonimenti. Ma, da un lato, il loro tono è da consolatorio, quando provengono da luoghi di villeggiatura (e il caso di Luca Goldoni, «moralista» del Corriere della Sera o da grandi firme notoriamente tributarie molto più raramente di un deputato. Ma il punto vero è un altro. E' che queste prediche non risultano avere un preciso indirizzo. E' che il genere del destinatario è «classe politica». Ecco la domanda che vogliamo porre.

Fino a ieri, questi critici, di scoprire per la prima volta la politica e descrivono il loro improbabile stupore di fronte alla grande elezione, presentando i suoi protagonisti come degli UFO o gioi di lui. Questa è fatta ingenuità, diciamo con franchezza. Perché sono leone, questi commentatori, come stanno le cose. E sanno che una cosa è il settore politico che dice: «O è eletto il Presidente della Repubblica o il mio partito, oppure io potrei il voto a qualunque altro candidato, anche il più degno». E un'altra cosa è una cosa ben diversa — è quell'altro settore (il nostro) il quale afferma: «Il mio voto è a disposizione di chi sia degno, purché esprima un vasto consenso di forze democratiche e garantisca davvero l'unità nazionale».

A chi di questi due punti di

«classe politica» si rivolgono i critici? Non ce lo dicono. Ne dicono se i loro strali sono diretti contro chi ha disposto l'astensione, perché non è in grado di controllare i propri frastuoni, o invece contro chi sostiene il proprio candidato, che è poi forse l'uomo più degno della elezione per le sue qualità politiche, la sua statura morale, il suo prestigio culturale. E la vota comunisti.

Noi sappiamo bene che tra la gente esiste oggi un disagio, un malessere, una difficoltà a capire il significato vero di quello che avviene di questi giorni a Montecitorio. Non crediamo che certi problemi sia possibile li, quindi in fretta, ballando con l'incertezza di «qualunque» ogni critica, ogni manifestazione di insoddisfazione. Vediamo però, e lo vogliamo dire, una forma di qualunque proprio in questi giorni, che vediamo la «classe politica» fare il «bisbigliamento» di chi, invece di esercitare la critica, si compiace nell'alzare il polverone. Non è questo, ci sembra, il modo giusto per far polemica, per combattere quei fenomeni politici negativi, che vediamo anche nei nostri atteggiamenti di alcune forze impegnate in questa vicenda. Anzi, così, invece di denunciare e colpire il malessere, si finisce per assuefarci, per gettare tutto il disordine, indiscriminatamente, sulle istituzioni democratiche.

pl. s.

L'assemblea dei senatori, deputati e delegati regionali del PCI è convocata per oggi, 3 luglio, alle ore 15.



Importante risultato raggiunto

Accordo FIAT: conquistati 2170 posti di lavoro

Seicento le assunzioni negli stabilimenti del Sud - Dall'11 settembre l'applicazione della mezz'ora di pausa per tutti i 140 mila dipendenti che lavorano a turni avvicendati - Impedito qualsiasi ricorso agli straordinari

DALLA REDAZIONE

TORINO — I lavoratori della FIAT hanno vinto un'altra grande battaglia per l'occupazione, per il controllo dell'organizzazione del lavoro. Il loro conquistato che domanda nuove assunzioni, 600 delle quali nel Mezzogiorno, che si aggiungono ai 5.800 posti di lavoro al Sud già ottenuti l'anno scorso con la vertenza aziendale e confermati recentemente da Agnelli.

Inoltre hanno respinto e hanno il tentativo che la FIAT ha portato avanti negli ultimi mesi, di peggiorare le loro condizioni di lavoro e far rinunciare alle conquiste del passato. Questi sono i più importanti risultati dell'opera di accordo che è stata siglata tra il Mezzogiorno tra la FIAT e la FILM, per l'applicazione della mezz'ora di riduzione di orario per la mensa ai 140 mila lavoratori torinesi del complesso e per il relativo recupero di produttività.

I nuovi posti di lavoro conquistati sono esattamente 2.170, così ripartiti: 400 a Cassino, 150 a Termini Imerese in Sicilia, 400 alla Carrozzeria di Mirafiori, 40 alla Carrozzeria del Lunotto, 100 all'Autocentro di Desio, 200 alle Presse di Mirafiori, 60 alle Presse di Rivalta, 10 alle Presse del Lingotto, 100 alla Meccanica di Rivalta, 300 alla Meccanica di Mirafiori, 40 a Firenze, 15 a Vado Ligure. Una parte di queste assunzioni — ecco un altro punto qualificante dell'intesa — sarà riservata a dipendenti di fabbriche in crisi, che passeranno direttamente da un posto di lavoro all'altro.

La mezz'ora di pausa retribuita per i pasti durante le otto ore di permanenza in fabbrica sarà applicata alla FIAT (una delle poche industrie dove questo diritto non era ancora in vigore) a partire dall'11 settembre, per tutti i 140 mila operai e impiegati che lavorano a turni avvicendati, in modo definitivo e senza eccezioni. I nuovi orari saranno dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22 per il secondo turno.

E' stata così concordata una breve durata, di poco più di un'ora, per la prima volta da quest'anno, i lavoratori FIAT faranno quattro settimane consecutive di ferie rispetto alla scadenza contrattuale per la mezz'ora. Questa soluzione trasformata, per dare tempo alla FIAT di fare le assunzioni e potenziare gli impianti, ha consentito di evitare qualsiasi ricorso a forme di lavoro straordinario. Inoltre, durante la de-

rota, la mezz'ora sarà pagata come lavoro in più e ciascun lavoratore torinese percepirà circa 25 mila lire in più.

L'altra importante novità dell'accordo è l'istituzione nelle fabbriche meridionali di nuovi turni di lavoro notturno con orario ridotto praticamente a 35 ore settimanali (ogni turno sarà di otto ore, con 30 minuti di pausa collettiva ed altri 30 minuti che saranno recuperati mediante proroghe ripartite compensative). E' un passo sulla strada che il sindacato indica da tempo per aumentare nel Mezzogiorno l'occupazione e l'utilizzo degli impianti. Questi turni di notte consentiranno di spostare quote consistenti di produzione dalle fabbriche del Nord a quelle del Sud e, se l'esperimento darà risultati positivi, sono già previsti per le future assunzioni (circa 200 a Cassino e circa 250 a Termini Imerese).

Come le precedenti, anche le altre soluzioni previste dall'intesa per recuperare la produttività che si perderebbe con la «mezz'ora», corrispondono a proposte del sindacato, senza nessuno dei peggioramenti di orari, ritmi e prestazioni di lavoro che la FIAT pretendeva. Così sono previsti nelle fabbriche del Nord alcuni turni di notte che, a differenza di quelli al Sud, saranno temporanei e limitati a poche migliaia di operai dei punti in cui vi sono «strutture» tecnologiche e impianti. Altre soluzioni organizzative limitate per numero e nel tempo sono turni a scartamento per la mensa, utilizzo di organici eccedenti rispetto ai «tabelloni» dei programmi produttivi, ecc.

Un punto da sottolineare è che da settembre, con la riduzione d'orario, i lavoratori interessati manterranno il loro salario: i 130 minuti di refezione saranno retribuiti secondo la paga globale di fatto ed agli operai dei secondi turni verrà mantenuta la quota di maggioranza per lavoro notturno.

Lo straordinario valore di quest'intesa è sottolineato dalla dura resistenza che la FIAT ha opposto, fino all'ultimo, all'applicazione corretta della «mezz'ora». La FILM ha imposto la battaglia legando strettamente i problemi dell'occupazione a quelli del controllo dell'organizzazione del lavoro e dell'utilizzo degli impianti, con la stessa linea che negli anni passati aveva permesso di conquistare tutti i nuovi posti di lavoro realizzati al Sud.

Michele Costa



Pruzzo, l'unico «re» in commercio.

«Come se avesse un De Chirico fra qualche ora può valere il doppio. Guardate Savoldi, che invecchiando vale — sul mercato italiano — quanto Pele. Certo, capita anche che uno compri un De Chirico e poi scopra che è una crosta immonda, intesa da un ragioniere bergamasco. Prendete l'ardito. L'hanno comprato l'anno scorso pagandolo come se fosse Pruzzo. Poi era proprio Pruzzo. kim

Gli eroi della domenica

Qualsiasi cosa

Il mercato del calcio è arrivato alla fase finale, che è sempre la più affascinante. I presidenti sembrano quasi mariti i quali hanno dimenticato che quel giorno sarà il giorno della loro vita. E' chiaro che non c'è presidente che non vorrebbe un re in squadra, ed è quindi naturale che l'unico in vendita sia costato un poco. Di cosa — è stato — che a cambiare l'acquisto alba ha contribuito la luteria, poi che gli Agnelli — essendo repubblicani — non potevano corteggiare l'istituto marchionale, d'altra parte in squadra avevano appena un barone, che è l'ultimo gradino del suo basso, delle classifiche solitarie se si sente ancora più giù, si è subito tra i fisici nucleari, barbari, i dirigenti del porto, insomma la plebe.

Il problema non è quindi quello di Pruzzo, il problema è che in questa corsa al negozio si sono più spe-

proprio candidato — è ormai troppo tardi per farlo. Così almeno la pensano la maggior parte dei parlamentari, a prescindere anche dalle diverse insegne di corrente, che vagano scontenti per il Transatlantico.

Per di più, giusto in questo momento arriva, dopo una tiratura di rinvii, un'assemblea plenaria dei «grandi elettori» che dovrà tenersi venerdì sera. E' stata spostata a sabato mattina, prorogata a sabato sera, ventilata per domenica mattina e infine con venti segni dubbi, per evitare una rivolta, per questa do-

Antonio Caprarica
SEGUE IN SECONDA

Maturità: oggi prova scritta di italiano per 350.000

ROMA — Cominciano questa mattina con la prova scritta di italiano gli esami di maturità che interessano oltre 350.000 studenti. In tutte le scuole secondarie superiori nei giorni scorsi si sono svolte le 7.000 commissioni, e i 37.000 docenti che assisteranno alle prove di maturità si sono incontrati, tra ieri e l'altro ieri, per predisporre il lavoro organizzativo relativo a tutte le fasi degli esami.

Oggi, per il tema di italiano, i candidati avranno a disposizione cinque ore di tempo. Anche quest'anno — come dal '69 in poi — l'altra prova sarà invece indicata dagli stessi studenti.

Quello di quest'anno dovrebbe essere, comunque, l'ultimo esame della «vecchia scuola», gli esami ispirati alle direttive con tenute nella riforma, da avrebbero subito una profonda ristrutturazione.

all'interno

Roma e Milano: come due grandi città si preparano all'estate

(A PAGINA 3)

In desolate baracche più sola la donna friulana

(A PAGINA 3)

Vertenza Maraldi: chiesto l'intervento di Andreotti

(A PAGINA 4)

Il SUNIA si prepara a gestire l'equo canone

DALL'INVIATO

Aldo Tozzetti, segretario generale del SUNIA, impegnato in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica, ha inviato ai congressisti un affettuoso messaggio in cui chiede di essere disimpegnato dalla carica in ossequio allo statuto del sindacato e per l'incompatibilità tra

Ancora dubbi, sentenze approssimative e, purtroppo, stupefacenti affermazioni di «impossibilità a dare valutazioni per la grossolanità con la quale sono stati effettuati i controlli». Lo ha ripetuto il professor Nino Dioguardi dell'Università di Milano, che pure è il responsabile e l'organizzatore di quello stato di «emergenza» che ha provocato il veduto e lo svolgersi indagando sulle eventuali conseguenze che la presenza di diossina può aver provocato nell'organismo delle persone esposte, specie a livello epatico. Il professor Dioguardi — lo ribadiamo, a due anni di distanza dall'incidente del 10 luglio

Claudio Notari

Firenze senz'acqua per diverse ore dopo il maltempo

Ieri mattina i fiorentini hanno trovato i rubinetti completamente all'asciutto, cosa che ha provocato notevole disagio anche per bar, ristoranti ed esercizi pubblici. I tecnici dell'ENEL e gli operai dell'acquedotto hanno lavorato per tutta la mattinata per ripristinare la centrale e per rimettere in moto l'impianto di pompaggio. Il guasto è stato riparato verso le 14, ma solo qualche ora più tardi l'acqua è tornata a scorrere normalmente dai rubinetti.

Vertenza Maraldi: chiesto l'intervento di Andreotti

taria delle associazioni dei produttori bioetici e delle centrali cooperative, fornendo ai loro soci le migliori condizioni di mercato, e ai contribuenti pubblici per il finanziamento dell'operazione; l'impegno responsabile di tutti gli istituti di credito interessati per garantire i flussi finanziari; il contributo sulle risorse pubbliche per contribuire a fornire al settore siderurgico del gruppo le materie prime. Di vertice delle operazioni produttive e delle prospettive del settore meccanico si occupano in ordine d'importanza: la ricerca e lo sviluppo, la produzione, la distribuzione, i benefici previsti dalla legge 665 sulla riconversione industriale, avendo presente anche l'utilizzo dei fondi ricavati dallo scorporo degli stabilimenti siderurgici e l'ottenimento di una redditività logica, produttiva e finanziaria dei degli stabilimenti meccanici siderurgici.

Firenze: una tragedia evitata solo per caso

ELLA FOTO: una fase delle prove che si sono svolte sabato sulla pista di piazza del Campo.

Dal Festival un nuovo impulso alla vita culturale di Mantova

cumenti del lavoro contadino ». Introdurrà il compagno Sergio Boldini della commissione culturale del PCI.

ore 21: PALAZZO DELLA RAGIONE - Dibattito su « I giovani e la crisi ad un anno dal 1977 ». Partecipano Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI; Pietro Caruso, vice segretario del movimento giovanile del PSI; Carlo Penati delle ACLI e il rappresentante del PdUP.

ore 21: PIAZZA VIRGILIANA - Il Teatro Minimo presenta « Il soldato » spaccaneve.

ore 21: PIAZZA CASTELLO - Recital di Raffaella D'...

Diossina: dopo due anni nessuna certezza

Ancora dubbi, sentenze approssimative e, purtroppo, stupefacenti affermazioni di «impossibilità a dare valutazioni per la grossolanità con la quale sono stati effettuati i controlli». Lo ha ripetuto il professor Nino Dioguardi dell'Università di Milano, che pure è il responsabile e l'organizzatore di quello stato di «emergenza» che ha provocato il veduto e lo svolgersi indagando sulle eventuali conseguenze che la presenza di diossina può aver provocato nell'organismo delle persone esposte, specie a livello epatico. Il professor Dioguardi — lo ribadiamo, a due anni di distanza dall'incidente del 10 luglio

Il dottor Colombi, del Comitato tecnico scientifico polare — ha reso noti i risultati di un'indagine condotta sotto la guida del Dipartimento di Tossicologia di Vageningen, Olanda. Scelti gli opportuni «gruppi a rischio» come una seria indagine epidemiologica prevede, gli studiosi olandesi — non certamente nuovi ad accertamenti di questo tipo — hanno dimo-

ti forniti dalla legge speciale per Seveso non abbiano permesso di giungere la dove un Comitato scientifico improvvisato con scarsi mezzi — anche se appoggiato da un'autorevole presidio di ricerca straniero — è giunto.

Se non è necessario allargare le indagini sanitarie e rivedere tutto il piano di monitoraggio — questa la richiesta del Comitato tecnico scientifico popolare — ebbene con

Il «seminario» proseguirà oggi e terminerà con le conclusioni dell'avvocato Antonio Spallino, incaricato speciale per gli interventi nell'area inquinata.

Angelo Maconi

Ne, corso di una riunione, gli altri e hanno preso parte anche i rappresentanti dei vari padiglioni e c'è stato stesso documento nel quale i delegati, tutti aderenti unanimemente alla protesta, chiedono la riforma penitenziaria, carceri più umane, la abolizione dei superpenitenziari. Chiedono anche di poter illustrare le richieste ad una commissione di parlamentari con rappresentanti della stampa, della magistratura e Amnesty International.

Fabio Zanchi
OGGI
ore 18.30: CASA DEL MANTE
GNA - Dibattito su «La
trasformazione dei rap-
porti di produzione e la
ideologia del ruralismo»
Introdurrà il prof. Franco
Cossola;

IL PRESIDENTE Ugo Marzola

F. «Non riconosco che la MOA
di REEBER S.p.A. di Genova (La
CO)» l'azienda per le calzaman-
nazioni degli importanti sport, «e
il Comitaté mondiale del 1950
come già era avvenuto in occa-
sione del Gran Premio di Mon-
tecarlo nel 1976».

Una telefonata non ha bisogno
di molti commenti in quanto è
la guerra mondiale che si è tra-
smessa nel MONDO REEBER, e non
una «guerra», ma la guerra
non è stata, ma la guerra
un prestigio tanto grande da
produrre consensi internazionali.
La MONDO REEBER prima
d'essere stata di pagamento
e di gestione in guerra e p-
oste, oggi è con un altro
contrasto: successo nella
associazione industriale.

A St. Germain la maglia gialla cambia spalle: alla ribalta un luogotenente di Hinault

I grossi calibri sonnecchiano e Bossis detronizza Jan Raas

Il tedesco federale Thaler si aggiudica la tappa battendo in volata il nuovo capoclassifica ed otto compagni di fuga. Il gruppo dei migliori, sorpreso «dal colpo di mano», attardato di oltre tre minuti. Oggi «crono» a squadre di 153 km



SAINT GERMAIN EN LAYE — Il tedesco Thaler sul traguardo.

SERVIZIO

SAINT GERMAIN EN LAYE — Il Tour si infiamma e già dalla terza tappa assume una fisionomia inedita: la classifica regala la vittoria parziale al tedesco Thaler e elegge a leader della corsa il francese Bossis, luogotenente della grande speranza Hinault. Jan Raas, l'olandese, che per due giorni ha difeso con accanimento la maglia gialla di capoclassifica, non ha saputo controllare la corsa e i suoi avversari più quotati, anzi che tappare la grossa falla che si stava aprendo, hanno preferito restarsene incolati alla ruota. Tutti, Raas, Maertens, Hinault, Zotenek e compagni, hanno perso il treno buono accusando al termine della tappa un ritardo superiore ai tre minuti, prima che in un colpo solo un manipolo di uomini sbucati dal nubifragio, un manipolo di tenaci abili nel prendere la palla al botto senza tentennare più del consentito.

La svolta della corsa si è avuta attorno al 100 chilometri, subito dopo lo scollinamento di Escargot, un colle di quarta categoria che ha messo le ali a trenta uomini. Poi una pioggia battente ha smembrato il gruppo, Raas è rimasto attardato e i trenta in avanzamento si sono sparpagliati. Per un attimo la corsa ha perso il controllo dei big e ad interpretare il ruolo di lepri si sono trovati dieci contendenti non le carte in regola per puntare in alto: Knetemann, Thaler, Oyon, Dangillaume, Sherwin, Bittenger, Le Guilloux.

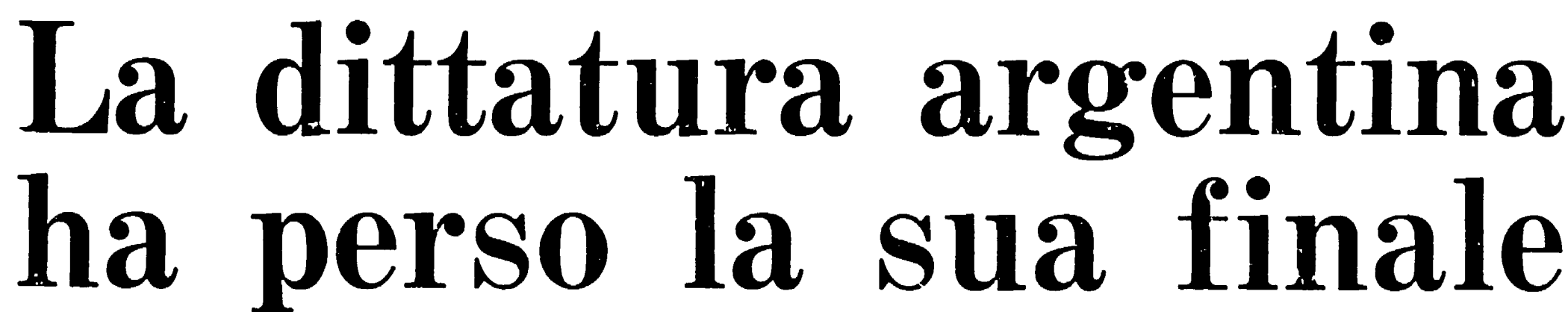
Bruyere, Priou e Bossis hanno intuito al volo che il loro colpo di mano poteva essere quello risolutivo: hanno trovato l'occasione indispensabile per concretizzare un tentativo inscenato quasi per caso. E dalla loro hanno avuto un importante vantaggio della sorpresa. Ritornata la calma nel gruppo il mistafato era già consumato: i dieci potevano contare su un abbino valicabile attorno ai quattro minuti e mezzo, un margine di vantaggio che il gruppo ha assorbito senza però neutralizzare.

La forte pioggia ha dunque inghiottito Raas e tutti i migliori, ma nel contempo ha lanciato alla ribalta Bossis e Thaler, i più svelti sotto il frangente volante di Donck, dove erano in palio venti secondi di abbino, e sotto

quello di tappa posto qui a Saint Germain en Laye, ad un tiro di schioppo da Parigi dove tra meno di due settimane il Tour conoscerà il tradizionale epilogo. Dei due trapianti quello di Bossis era decisamente il più importante: un candidato di oltre tre minuti nei confronti del gruppo, il più lento nella volata a ranghi ridotti avrebbe intascato quella mancata di secondi, evento che avrebbe promosso primo della classe, maglia gialla della «grande buca», Jacques Bossis si è mosso alla ruota di Bittenger e lo ha poi «saltato» regolando con appoggio la sua a ruota con i metri della classifica di tappa Bossis, lungicervo ventunenne, luogotenente di Hinault, era virtualmente leader della classifica: posizione che il piazzamento d'onore conquistato a Saint Germain alle spalle di Thaler non ha fatto altro che confermare. Il gruppo, frattanto, inseguiva ad oltre tre minuti di ritardo.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della terza tappa, Saint Germain en Laye-Saint Germain (115 km): 1. Jacques Bossis (F) in 2 ore 23'12"; 2. Thaler (D) a 20"; 3. Bittenger (D) a 25"; 4. Oyon (D) a 30"; 5. Dangillaume (F) a 35"; 6. Sherwin (GB) a 40"; 7. Le Guilloux (F) a 45"; 8. Maertens (B) a 50"; 9. Hinault (F) a 55"; 10. Zotenek (C) a 1'00"; 11. Raas (O) a 1'05"; 12. Maertens (B) a 1'10"; 13. Bittenger (D) a 1'15"; 14. Oyon (D) a 1'20"; 15. Dangillaume (F) a 1'25"; 16. Sherwin (GB) a 1'30"; 17. Le Guilloux (F) a 1'35"; 18. Maertens (B) a 1'40"; 19. Hinault (F) a 1'45"; 20. Zotenek (C) a 1'50"; 21. Raas (O) a 1'55"; 22. Maertens (B) a 2'00"; 23. Bittenger (D) a 2'05"; 24. Oyon (D) a 2'10"; 25. Dangillaume (F) a 2'15"; 26. Sherwin (GB) a 2'20"; 27. Le Guilloux (F) a 2'25"; 28. Maertens (B) a 2'30"; 29. Hinault (F) a 2'35"; 30. Zotenek (C) a 2'40"; 31. Raas (O) a 2'45"; 32. Maertens (B) a 2'50"; 33. Bittenger (D) a 2'55"; 34. Oyon (D) a 3'00"; 35. Dangillaume (F) a 3'05"; 36. Sherwin (GB) a 3'10"; 37. Le Guilloux (F) a 3'15"; 38. Maertens (B) a 3'20"; 39. Hinault (F) a 3'25"; 40. Zotenek (C) a 3'30"; 41. Raas (O) a 3'35"; 42. Maertens (B) a 3'40"; 43. Bittenger (D) a 3'45"; 44. Oyon (D) a 3'50"; 45. Dangillaume (F) a 3'55"; 46. Sherwin (GB) a 4'00"; 47. Le Guilloux (F) a 4'05"; 48. Maertens (B) a 4'10"; 49. Hinault (F) a 4'15"; 50. Zotenek (C) a 4'20"; 51. Raas (O) a 4'25"; 52. Maertens (B) a 4'30"; 53. Bittenger (D) a 4'35"; 54. Oyon (D) a 4'40"; 55. Dangillaume (F) a 4'45"; 56. Sherwin (GB) a 4'50"; 57. Le Guilloux (F) a 4'55"; 58. Maertens (B) a 5'00"; 59. Hinault (F) a 5'05"; 60. Zotenek (C) a 5'10"; 61. Raas (O) a 5'15"; 62. Maertens (B) a 5'20"; 63. Bittenger (D) a 5'25"; 64. Oyon (D) a 5'30"; 65. Dangillaume (F) a 5'35"; 66. Sherwin (GB) a 5'40"; 67. Le Guilloux (F) a 5'45"; 68. Maertens (B) a 5'50"; 69. Hinault (F) a 5'55"; 70. Zotenek (C) a 6'00"; 71. Raas (O) a 6'05"; 72. Maertens (B) a 6'10"; 73. Bittenger (D) a 6'15"; 74. Oyon (D) a 6'20"; 75. Dangillaume (F) a 6'25"; 76. Sherwin (GB) a 6'30"; 77. Le Guilloux (F) a 6'35"; 78. Maertens (B) a 6'40"; 79. Hinault (F) a 6'45"; 80. Zotenek (C) a 6'50"; 81. Raas (O) a 6'55"; 82. Maertens (B) a 7'00"; 83. Bittenger (D) a 7'05"; 84. Oyon (D) a 7'10"; 85. Dangillaume (F) a 7'15"; 86. Sherwin (GB) a 7'20"; 87. Le Guilloux (F) a 7'25"; 88. Maertens (B) a 7'30"; 89. Hinault (F) a 7'35"; 90. Zotenek (C) a 7'40"; 91. Raas (O) a 7'45"; 92. Maertens (B) a 7'50"; 93. Bittenger (D) a 7'55"; 94. Oyon (D) a 8'00"; 95. Dangillaume (F) a 8'05"; 96. Sherwin (GB) a 8'10"; 97. Le Guilloux (F) a 8'15"; 98. Maertens (B) a 8'20"; 99. Hinault (F) a 8'25"; 100. Zotenek (C) a 8'30"; 101. Raas (O) a 8'35"; 102. Maertens (B) a 8'40"; 103. Bittenger (D) a 8'45"; 104. Oyon (D) a 8'50"; 105. Dangillaume (F) a 8'55"; 106. Sherwin (GB) a 9'00"; 107. Le Guilloux (F) a 9'05"; 108. Maertens (B) a 9'10"; 109. Hinault (F) a 9'15"; 110. Zotenek (C) a 9'20"; 111. Raas (O) a 9'25"; 112. Maertens (B) a 9'30"; 113. Bittenger (D) a 9'35"; 114. Oyon (D) a 9'40"; 115. Dangillaume (F) a 9'45"; 116. Sherwin (GB) a 9'50"; 117. Le Guilloux (F) a 9'55"; 118. Maertens (B) a 10'00"; 119. Hinault (F) a 10'05"; 120. Zotenek (C) a 10'10"; 121. Raas (O) a 10'15"; 122. Maertens (B) a 10'20"; 123. Bittenger (D) a 10'25"; 124. Oyon (D) a 10'30"; 125. Dangillaume (F) a 10'35"; 126. Sherwin (GB) a 10'40"; 127. Le Guilloux (F) a 10'45"; 128. Maertens (B) a 10'50"; 129. Hinault (F) a 10'55"; 130. Zotenek (C) a 11'00"; 131. Raas (O) a 11'05"; 132. Maertens (B) a 11'10"; 133. Bittenger (D) a 11'15"; 134. Oyon (D) a 11'20"; 135. Dangillaume (F) a 11'25"; 136. Sherwin (GB) a 11'30"; 137. Le Guilloux (F) a 11'35"; 138. Maertens (B) a 11'40"; 139. Hinault (F) a 11'45"; 140. Zotenek (C) a 11'50"; 141. Raas (O) a 11'55"; 142. Maertens (B) a 12'00"; 143. Bittenger (D) a 12'05"; 144. Oyon (D) a 12'10"; 145. Dangillaume (F) a 12'15"; 146. Sherwin (GB) a 12'20"; 147. Le Guilloux (F) a 12'25"; 148. Maertens (B) a 12'30"; 149. Hinault (F) a 12'35"; 150. Zotenek (C) a 12'40"; 151. Raas (O) a 12'45"; 152. Maertens (B) a 12'50"; 153. Bittenger (D) a 12'55"; 154. Oyon (D) a 13'00"; 155. Dangillaume (F) a 13'05"; 156. Sherwin (GB) a 13'10"; 157. Le Guilloux (F) a 13'15"; 158. Maertens (B) a 13'20"; 159. Hinault (F) a 13'25"; 160. Zotenek (C) a 13'30"; 161. Raas (O) a 13'35"; 162. Maertens (B) a 13'40"; 163. Bittenger (D) a 13'45"; 164. Oyon (D) a 13'50"; 165. Dangillaume (F) a 13'55"; 166. Sherwin (GB) a 14'00"; 167. Le Guilloux (F) a 14'05"; 168. Maertens (B) a 14'10"; 169. Hinault (F) a 14'15"; 170. Zotenek (C) a 14'20"; 171. Raas (O) a 14'25"; 172. Maertens (B) a 14'30"; 173. Bittenger (D) a 14'35"; 174. Oyon (D) a 14'40"; 175. Dangillaume (F) a 14'45"; 176. Sherwin (GB) a 14'50"; 177. Le Guilloux (F) a 14'55"; 178. Maertens (B) a 15'00"; 179. Hinault (F) a 15'05"; 180. Zotenek (C) a 15'10"; 181. Raas (O) a 15'15"; 182. Maertens (B) a 15'20"; 183. Bittenger (D) a 15'25"; 184. Oyon (D) a 15'30"; 185. Dangillaume (F) a 15'35"; 186. Sherwin (GB) a 15'40"; 187. Le Guilloux (F) a 15'45"; 188. Maertens (B) a 15'50"; 189. Hinault (F) a 15'55"; 190. Zotenek (C) a 16'00"; 191. Raas (O) a 16'05"; 192. Maertens (B) a 16'10"; 193. Bittenger (D) a 16'15"; 194. Oyon (D) a 16'20"; 195. Dangillaume (F) a 16'25"; 196. Sherwin (GB) a 16'30"; 197. Le Guilloux (F) a 16'35"; 198. Maertens (B) a 16'40"; 199. Hinault (F) a 16'45"; 200. Zotenek (C) a 16'50"; 201. Raas (O) a 16'55"; 202. Maertens (B) a 17'00"; 203. Bittenger (D) a 17'05"; 204. Oyon (D) a 17'10"; 205. Dangillaume (F) a 17'15"; 206. Sherwin (GB) a 17'20"; 207. Le Guilloux (F) a 17'25"; 208. Maertens (B) a 17'30"; 209. Hinault (F) a 17'35"; 210. Zotenek (C) a 17'40"; 211. Raas (O) a 17'45"; 212. Maertens (B) a 17'50"; 213. Bittenger (D) a 17'55"; 214. Oyon (D) a 18'00"; 215. Dangillaume (F) a 18'05"; 216. Sherwin (GB) a 18'10"; 217. Le Guilloux (F) a 18'15"; 218. Maertens (B) a 18'20"; 219. Hinault (F) a 18'25"; 220. Zotenek (C) a 18'30"; 221. Raas (O) a 18'35"; 222. Maertens (B) a 18'40"; 223. Bittenger (D) a 18'45"; 224. Oyon (D) a 18'50"; 225. Dangillaume (F) a 18'55"; 226. Sherwin (GB) a 19'00"; 227. Le Guilloux (F) a 19'05"; 228. Maertens (B) a 19'10"; 229. Hinault (F) a 19'15"; 230. Zotenek (C) a 19'20"; 231. Raas (O) a 19'25"; 232. Maertens (B) a 19'30"; 233. Bittenger (D) a 19'35"; 234. Oyon (D) a 19'40"; 235. Dangillaume (F) a 19'45"; 236. Sherwin (GB) a 19'50"; 237. Le Guilloux (F) a 19'55"; 238. Maertens (B) a 20'00"; 239. Hinault (F) a 20'05"; 240. Zotenek (C) a 20'10"; 241. Raas (O) a 20'15"; 242. Maertens (B) a 20'20"; 243. Bittenger (D) a 20'25"; 244. Oyon (D) a 20'30"; 245. Dangillaume (F) a 20'35"; 246. Sherwin (GB) a 20'40"; 247. Le Guilloux (F) a 20'45"; 248. Maertens (B) a 20'50"; 249. Hinault (F) a 20'55"; 250. Zotenek (C) a 21'00"; 251. Raas (O) a 21'05"; 252. Maertens (B) a 21'10"; 253. Bittenger (D) a 21'15"; 254. Oyon (D) a 21'20"; 255. Dangillaume (F) a 21'25"; 256. Sherwin (GB) a 21'30"; 257. Le Guilloux (F) a 21'35"; 258. Maertens (B) a 21'40"; 259. Hinault (F) a 21'45"; 260. Zotenek (C) a 21'50"; 261. Raas (O) a 21'55"; 262. Maertens (B) a 22'00"; 263. Bittenger (D) a 22'05"; 264. Oyon (D) a 22'10"; 265. Dangillaume (F) a 22'15"; 266. Sherwin (GB) a 22'20"; 267. Le Guilloux (F) a 22'25"; 268. Maertens (B) a 22'30"; 269. Hinault (F) a 22'35"; 270. Zotenek (C) a 22'40"; 271. Raas (O) a 22'45"; 272. Maertens (B) a 22'50"; 273. Bittenger (D) a 22'55"; 274. Oyon (D) a 23'00"; 275. Dangillaume (F) a 23'05"; 276. Sherwin (GB) a 23'10"; 277. Le Guilloux (F) a 23'15"; 278. Maertens (B) a 23'20"; 279. Hinault (F) a 23'25"; 280. Zotenek (C) a 23'30"; 281. Raas (O) a 23'35"; 282. Maertens (B) a 23'40"; 283. Bittenger (D) a 23'45"; 284. Oyon (D) a 23'50"; 285. Dangillaume (F) a 23'55"; 286. Sherwin (GB) a 24'00"; 287. Le Guilloux (F) a 24'05"; 288. Maertens (B) a 24'10"; 289. Hinault (F) a 24'15"; 290. Zotenek (C) a 24'20"; 291. Raas (O) a 24'25"; 292. Maertens (B) a 24'30"; 293. Bittenger (D) a 24'35"; 294. Oyon (D) a 24'40"; 295. Dangillaume (F) a 24'45"; 296. Sherwin (GB) a 24'50"; 297. Le Guilloux (F) a 24'55"; 298. Maertens (B) a 25'00"; 299. Hinault (F) a 25'05"; 300. Zotenek (C) a 25'10"; 301. Raas (O) a 25'15"; 302. Maertens (B) a 25'20"; 303. Bittenger (D) a 25'25"; 304. Oyon (D) a 25'30"; 305. Dangillaume (F) a 25'35"; 306. Sherwin (GB) a 25'40"; 307. Le Guilloux (F) a 25'45"; 308. Maertens (B) a 25'50"; 309. Hinault (F) a 25'55"; 310. Zotenek (C) a 26'00"; 311. Raas (O) a 26'05"; 312. Maertens (B) a 26'10"; 313. Bittenger (D) a 26'15"; 314. Oyon (D) a 26'20"; 315. Dangillaume (F) a 26'25"; 316. Sherwin (GB) a 26'30"; 317. Le Guilloux (F) a 26'35"; 318. Maertens (B) a 26'40"; 319. Hinault (F) a 26'45"; 320. Zotenek (C) a 26'50"; 321. Raas (O) a 26'55"; 322. Maertens (B) a 27'00"; 323. Bittenger (D) a 27'05"; 324. Oyon (D) a 27'10"; 325. Dangillaume (F) a 27'15"; 326. Sherwin (GB) a 27'20"; 327. Le Guilloux (F) a 27'25"; 328. Maertens (B) a 27'30"; 329. Hinault (F) a 27'35"; 330. Zotenek (C) a 27'40"; 331. Raas (O) a 27'45"; 332. Maertens (B) a 27'50"; 333. Bittenger (D) a 27'55"; 334. Oyon (D) a 28'00"; 335. Dangillaume (F) a 28'05"; 336. Sherwin (GB) a 28'10"; 337. Le Guilloux (F) a 28'15"; 338. Maertens (B) a 28'20"; 339. Hinault (F) a 28'25"; 340. Zotenek (C) a 28'30"; 341. Raas (O) a 28'35"; 342. Maertens (B) a 28'40"; 343. Bittenger (D) a 28'45"; 344. Oyon (D) a 28'50"; 345. Dangillaume (F) a 28'55"; 346. Sherwin (GB) a 29'00"; 347. Le Guilloux (F) a 29'05"; 348. Maertens (B) a 29'10"; 349. Hinault (F) a 29'15"; 350. Zotenek (C) a 29'20"; 351. Raas (O) a 29'25"; 352. Maertens (B) a 29'30"; 353. Bittenger (D) a 29'35"; 354. Oyon (D) a 29'40"; 355. Dangillaume (F) a 29'45"; 356. Sherwin (GB) a 29'50"; 357. Le Guilloux (F) a 29'55"; 358. Maertens (B) a 30'00"; 359. Hinault (F) a 30'05"; 360. Zotenek (C) a 30'10"; 361. Raas (O) a 30'15"; 362. Maertens (B) a 30'20"; 363. Bittenger (D) a 30'25"; 364. Oyon (D) a 30'30"; 365. Dangillaume (F) a 30'35"; 366. Sherwin (GB) a 30'40"; 367. Le Guilloux (F) a 30'45"; 368. Maertens (B) a 30'50"; 369. Hinault (F) a 30'55"; 370. Zotenek (C) a 31'00"; 371. Raas (O) a 31'05"; 372. Maertens (B) a 31'10"; 373. Bittenger (D) a 31'15"; 374. Oyon (D) a 31'20"; 375. Dangillaume (F) a 31'25"; 376. Sherwin (GB) a 31'30"; 377. Le Guilloux (F) a 31'35"; 378. Maertens (B) a 31'40"; 379. Hinault (F) a 31'45"; 380. Zotenek (C) a 31'50"; 381. Raas (O) a 31'55"; 382. Maertens (B) a 32'00"; 383. Bittenger (D) a 32'05"; 384. Oyon (D) a 32'10"; 385. Dangillaume (F) a 32'15"; 386. Sherwin (GB) a 32'20"; 387. Le Guilloux (F) a 32'25"; 388. Maertens (B) a 32'30"; 389. Hinault (F) a 32'35"; 390. Zotenek (C) a 32'40"; 391. Raas (O) a 32'45"; 392. Maertens (B) a 32'50"; 393. Bittenger (D) a 32'55"; 394. Oyon (D) a 33'00"; 395. Dangillaume (F) a 33'05"; 396. Sherwin (GB) a 33'10"; 397. Le Guilloux (F) a 33'15"; 398. Maertens (B) a 33'20"; 399. Hinault (F) a 33'25"; 400. Zotenek (C) a 33'30"; 401. Raas (O) a 33'35"; 402. Maertens (B) a 33'40"; 403. Bittenger (D) a 33'45"; 404. Oyon (D) a 33'50"; 405. Dangillaume (F) a 33'55"; 406. Sherwin (GB) a 34'00"; 407. Le Guilloux (F) a 34'05"; 408. Maertens (B) a 34'10"; 409. Hinault (F) a 34'15"; 410. Zotenek (C) a 34'20"; 411. Raas (O) a 34'25"; 412. Maertens (B) a 34'30"; 413. Bittenger (D) a 34'35"; 414. Oyon (D) a 34'40"; 415. Dangillaume (F) a 34'45"; 416. Sherwin (GB) a 34'50"; 417. Le Guilloux (F) a 34'55"; 418. Maertens (B) a 35'00"; 419. Hinault (F) a 35'05"; 420. Zotenek (C) a 35'10"; 421. Raas (O) a 35'15"; 422. Maertens (B) a 35'20"; 423. Bittenger (D) a 35'25"; 424. Oyon (D) a 35'30"; 425. Dangillaume (F) a 35'35"; 426. Sherwin (GB) a 35'40"; 427. Le Guilloux (F) a 35'45"; 428. Maertens (B) a 35'50"; 429. Hinault (F) a 35'55"; 430. Zotenek (C) a 36'00"; 431. Raas (O) a 36'05"; 432. Maertens (B) a 36'10"; 433. Bittenger (D) a 36'15"; 434. Oyon (D) a 36'20"; 435. Dangillaume (F) a 36'25"; 436. Sherwin (GB) a 36'30"; 437. Le Guilloux (F) a 36'35"; 438. Maertens (B) a 36'40"; 439. Hinault (F) a 36'45"; 440. Zotenek (C) a 36'50"; 441. Raas (O) a 36'55"; 442. Maertens (B) a 37'00"; 443. Bittenger (D) a 37'05"; 444. Oyon (D) a 37'10"; 445. Dangillaume (F) a 37'15"; 446. Sherwin (GB) a 37'20"; 447. Le Guilloux (F) a 37'25"; 448. Maertens (B) a 37'30"; 449. Hinault (F) a 37'35"; 450. Zotenek (C) a 37'40"; 451. Raas (O) a 37'45"; 452. Maertens (B) a 37'50"; 453. Bittenger (D) a 37'55"; 454. Oyon (D) a 38'00"; 455. Dangillaume (F) a 38'05"; 456. Sherwin (GB) a 38'10"; 457. Le Guilloux (F) a 38'15"; 458. Maertens (B) a 38'20"; 459. Hinault (F) a 38'25"; 460. Zotenek (C) a 38'30"; 461. Raas (O) a 38'35"; 462. Maertens (B) a 38'40"; 463. Bittenger (D) a 38'45"; 464. Oyon (D) a 38'50"; 465. Dangillaume (F) a 38'55"; 466. Sherwin (GB) a 39'00"; 467. Le Guilloux (F) a 39'05"; 468. Maertens (B) a 39'10"; 469. Hinault (F) a 39'15"; 470. Zotenek (C) a 39'20"; 471. Raas (O) a 39'25"; 472. Maertens (B) a 39'30"; 473. Bittenger (D) a 39'35"; 474. Oyon (D) a 39'40"; 475. Dangillaume (F) a 39'45"; 476. Sherwin (GB) a 39'50"; 477. Le Guilloux (F) a 39'55"; 478. Maertens (B) a 40'00"; 479. Hinault (F) a 40'05"; 480. Zotenek (C) a 40'10"; 481. Raas (O) a 40'15"; 482. Maertens (B) a 40'20"; 483. Bittenger (D) a 40'25"; 484. Oyon (D) a 40'30"; 485. Dangillaume (F) a 40'35"; 486. Sherwin (GB) a 40'40"; 487. Le Guilloux (F) a 40'45"; 488. Maertens (B) a 40'50"; 489. Hinault (F) a 40'55"; 490. Zotenek (C) a 41'00"; 491. Raas (O) a 41'05"; 492. Maertens (B) a 41'10"; 493. Bittenger (D) a 41'15"; 494. Oyon (D) a 41'20"; 495. Dangillaume (F) a 41'25"; 496. Sherwin (GB) a 41'30"; 497. Le Guilloux (F) a 41'35"; 498. Maertens (B) a 41'40"; 499. Hinault (F) a 41'45"; 500. Zotenek (C) a 41'50"; 501. Raas (O) a 41'55"; 502. Maertens (B) a 42'00"; 503. Bittenger (D) a 42'05"; 504. Oyon (D) a 42'10"; 505. Dangillaume (F) a 42'15"; 506. Sherwin (GB) a 42'20"; 507. Le Guilloux (F) a 42'25"; 508. Maertens (B) a 42'30"; 509. Hinault (F) a 42'35"; 510. Zotenek (C) a 42'40"; 511. Raas (O) a 42'45"; 512. Maertens (B) a 42'50"; 513. Bittenger (D) a 42'55"; 514. Oyon (D) a 43'00"; 515. Dangillaume (F) a 43'05"; 516. Sherwin (GB) a 43'10"; 517. Le Guilloux (F) a 43'15"; 518. Maertens (B) a 43'20"; 519. Hinault (F) a 43'25"; 520. Zotenek (C) a 43'30"; 521. Raas (O) a 43'35"; 522. Maertens (B) a 43'40"; 523. Bittenger (D) a 43'45"; 524. Oyon (D) a 43'50"; 525. Dangillaume (F) a 43'55"; 526. Sherwin (GB) a 44'00"; 527. Le Guilloux (F) a 44'05"; 528. Maertens (B) a 44'10"; 529. Hinault (F) a 44'15"; 530. Zotenek (C) a 44'20"; 531. Raas (O) a 44'25"; 532. Maertens (B) a 44'30"; 533. Bittenger (D) a 44'35"; 534. Oyon (D) a 44'40"; 535. Dangillaume (F) a 44'45"; 536. Sherwin (GB) a 44'50"; 537. Le Guilloux (F) a 44'55"; 538. Maertens (B) a 45'00"; 539. Hinault (F) a 45'05"; 540. Zotenek (C) a 45'10"; 541. Raas (O) a 45'15"; 542. Maertens (B) a 45'20"; 543. Bittenger (D) a 45'25"; 544. Oyon (D) a 45'30"; 545. Dangillaume (F) a 45'35"; 546. Sherwin (GB) a 45'40"; 547. Le Guilloux (F) a 45'45"; 548. Maertens (B) a 45'50"; 549. Hinault (F) a 45'55"; 550. Zotenek (C) a 46'00"; 551. Raas (O) a 46'05"; 552. Maertens (B) a 46'10"; 553. Bittenger (D) a 46'15"; 554. Oyon (D) a 46'20"; 555. Dangillaume (F) a 46'25"; 556. Sherwin (GB) a 46'30"; 557. Le Guilloux (F) a 46'35"; 558. Maertens (B) a 46'40"; 559. Hinault (F) a 46'45"; 560. Zotenek (C) a 46'50"; 561. Raas (O) a 46'55"; 562. Maertens (B) a 47'00"; 563. Bittenger (D) a 47'05"; 564. Oyon (D) a 47'10"; 565. Dangillaume (F) a 47'15"; 566. Sherwin (GB) a 47'20"; 567. Le Guilloux (F) a 47'25"; 568. Maertens (B) a 47'30"; 569. Hinault (F) a 47'35"; 570. Zotenek (C) a 47'40"; 571. Raas (O) a 47'45"; 572. Maertens (B) a 47'50"; 573. Bittenger (D) a 47'55"; 574. Oyon (D) a 48'00"; 575. Dangillaume (F) a 48'05"; 576. Sherwin (GB) a 48'10"; 577. Le Guilloux (F) a 48'15"; 578. Maertens (B) a 48'20"; 579. Hinault (F) a 48'25"; 580. Zotenek (C) a 48'30"; 581. Raas (O) a 48'35"; 582. Maertens (B) a 48'40"; 583. Bittenger (D) a 48'45"; 584. Oyon (D) a 48'50"; 585. Dangillaume (F) a 48'55"; 586. Sherwin (GB) a 49'00"; 587. Le Guilloux (F) a 49'05"; 588. Maertens (B) a 49'10"; 589. Hinault (F) a 49'15"; 590. Zotenek (C) a 49'20"; 591. Raas (O) a 49'25"; 592. Maertens (B) a 49'30"; 593. Bittenger (D) a 49'35"; 594. Oyon (D) a 49'40"; 595. Dangillaume (F) a 49'45"; 596. Sherwin (GB) a 49'50"; 597. Le Guilloux (F) a 49'55"; 598. Maertens (B) a 50'00"; 599. Hinault (F) a 50'05"; 600. Zotenek (C) a 50'10"; 601. Raas (O) a 50'15"; 602. Maertens



Anche per noi italiani il Campionato Mundial di calcio conclusosi domenica scorsa a Buenos Aires non è stato soltanto un grande avvenimento sportivo, per il regime della nazione in cui si è svolto, per la passione di massa che ha suscitato, per le reazioni e i comportamenti che ha determinato, per gli aspetti di costume che ha rivelato o sottolineato il Mundial ha riproposto problemi politici, sociali e di costume, dei quali si discuterà a lungo, che riguardano la nostra società nel suo complesso oltre che la situazione e il ruolo dello sport nel nostro Paese.

mondo, di «che la rime gronda e di che sangue» la dittatura argentina. Per fare un solo esempio: tra i tanti nelle trasmissioni televisive da Buenos Aires è apparsa una sequenza, di straordinaria efficacia e drammaticità, nella quale insieme ad un gruppo di tifosi apparivano le radici e le mogli che mostravano potenti cartelli scritti a mano con i nomi dei congiunti scomparsi, un'immagine che denunciava di milioni di persone non a rischio, ma molto a rischio.

se i mondiali non si fossero svolti in Argentina e che certo ha svelato, con la forza suggestiva e convincente dell'immagine diretta, la sostanza vera del regime di Buenos Aires.

Per quanto riguarda l'aspetto specificamente sportivo e da ricordare che la nostra nazionale « era partita per l'Argentina ai compagni dalla più pacifica più nera e dall'eco della rabbia sa fischiarà dell'Olimpico che aveva subito la pessima notizia del

L'ultima partita con la Jugoslavia, quasi tutti davano per certo che saremmo stati eliminati al primo turno e che, forse, non avremmo visto neanche un incontro. Le previsioni sono state smentite: siamo giunti in semifinale, abbiamo battuto l'Argentina campione del mondo e abbiamo conquistato un onorevole quarto posto.

Un risultato eccellente, prova della validità del nostro calcio, che è certo merito anche della cavatita e serietà

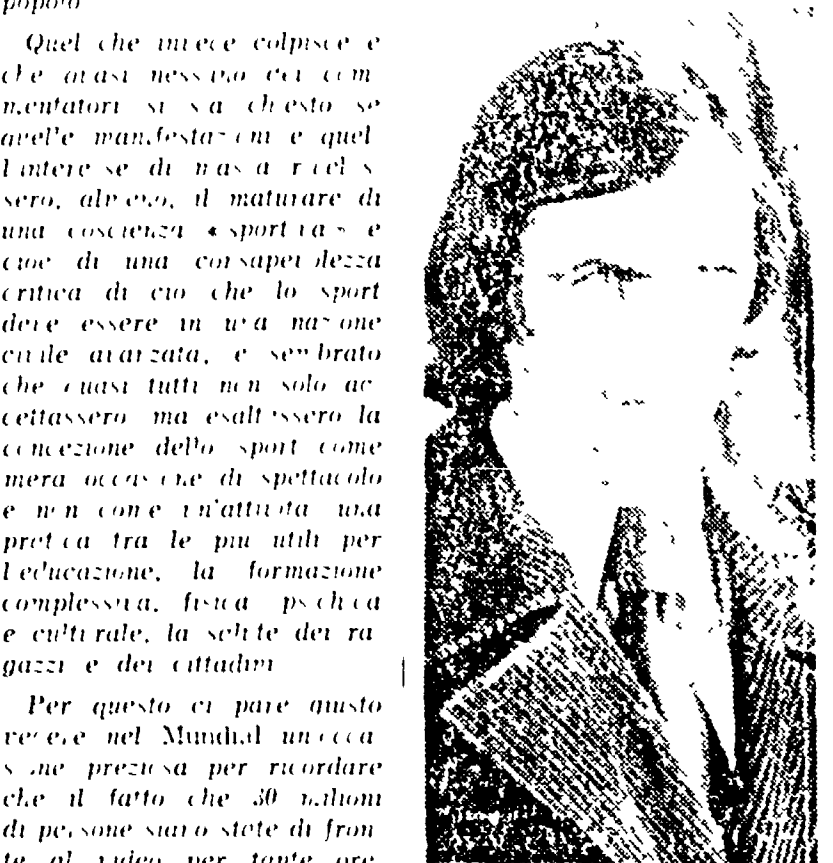
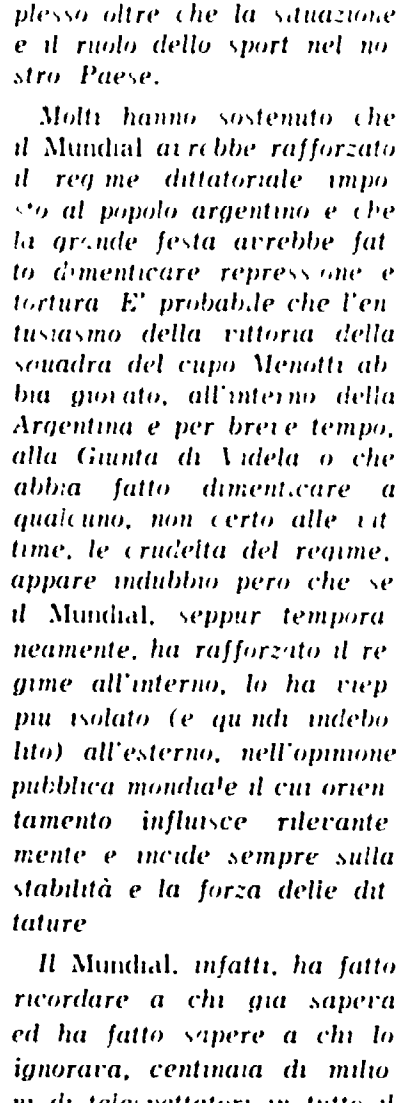
dei dirigenti del calcio italiano. Anche se l'interesse del risultato non può essere limitato alla lezioncina coagolativa che esso può impartire, pare molto più interessante esaminare non tanto il fenomeno di passione di massa che si è verificato in Italia, ma, soprattutto, il modo in cui è stato interpretato e commentato da giornalisti, scrittori, sociologi e filosofi.

Non è questa la sede per discutere delle diverse letture e interpretazioni che

sono state date di qua e là e esplosione di passione popolare che si è espressa nell'indicare di circa 30 punti di spettatori e nelle manifestazioni di gubio per le strade dopo ogni successo della nostra squadra. È stato per finire chi ha visto nello scintillio del tricolore socialista e il richiamo di quella unità nazionale che alcuni ci appaiono di buon auspicio. Il tormento è un'uscita processo di natura non c'è la cosa en-

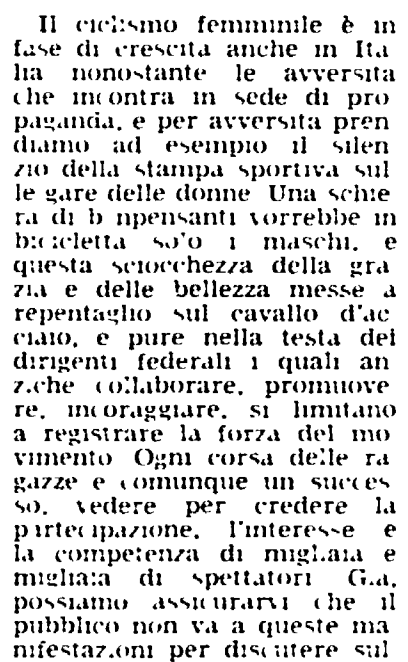
ciare uno sport, ma deve accontentarsi del fumo del tifo: in questa maggioranza di giovani e cittadini non continuavano a fare appello perché trasformassero le loro passioni di tifosi in serietà, in tensione e impegno per fare dello sport un serietà, un impegno, una pratica, un salutare e divertente che abbia efficacia di massa e che, nelle palestre e nei campi, si realizzi e si realizzi, siano i protagonisti e non soltanto spettatori.

Ignazio Pirastu



NELLE FOTO in alto, a sinistra, una perquisizione nelle strade di Buenos Aires. In alto, a destra, il gol di Bertoni, terzo all'Olanda, nella finalissima del «mundial». Di fianco, a sinistra uno dei manifesti controinformativi. Al centro il generale Videla sul podio della premiazione Qui sopra, Menotti.

Ciclismo femminile: una crescita continua nonostante i troppi pregiudizi



SERVIZIO

VILLA BAVIERO — Tra l'odore di terra e la cenere della Sagra paesana e le fiamme dei motori che li appaia, il settimanale di più fresco caraczone di Lodi si è sempre così trasformato in punto rosso di Milano, A Villa Bavero nella verde Brianza.

Sì e disputato infatti il settimo trofeo Egonio Casati organizzato dalla S.C.O. "Orse" che in questi giorni festeggia il venticinquesimo dell'attività. Tra e fra disputata su un tracciato abbastanza impegnativo che ha messo a dura prova tutti i concorrenti. Ha vinto dopo sei ore e mezzo di aspro duello Emma Lorenzen che ha così ottenuto la sua decima affermata nel campionato femminile. Seguono, fra le ragazze sprucate, secondo Lucia Bianchi con quattro Giri e Maurizio e Galli con due successi ciascuno.

[illegible]

Fra le più attive senza dubbio la Cressari, la Galbiati, la Menuzzo e la Canelli che cercano di fare propria la gara. Nel duello a distanza fra le due società è però Emanuela Lorenzon, una trevigiana nativa di San Bazio di Collalta, che ancora una volta riesce ad inserirsi lasciando amaro in bocca a Pileari e Bonariva che tenevano in modo particolare a questo appuntamento.

Gigi Baj

Centotredici donne sedute sul sellino

E' il numero delle ragazze tesserate ad una Federazione che mostra nei loro confronti ignoranza e superficialità: eppure ci sono nomi come quelli di Maria Cressari o di Moirena Tartagni che figurano nelle enciclopedie della bicicletta. Nell'Unione Sovietica sono state contate trecento iscritte ad una sola gara - «Vi sembra strana la nostra passione? Dovremmo passare la domenica nelle balere?» - Un «testardo» da convertire



Rossella Galbiati (la prima da sinistra) in piena azione Sulla linea di partenza (e sempre da sinistra) un quintetto composto dalla Galli, dalla Castelli, dalla Michelazzo, dalla Menuzzo e dalla Cassani

urire il "fenomeno", e in pratica venne alla luce che Maria Cressari era una donna di casa con un'educazione di prim'ordine, una donna tranquilla e di piacevole andare in braccia. Griso come la britannica Barton che se ritrovava a gargarizzare con la figlia Denise in un campionario del mondo, e poiché il quadrato faceva notare, davanti alle telecamere, che era un "segretario d'ordine", disse: «Vi sembra strana la nostra passione? Preferireste che la mia ragazza immergesse il tempo libero nelle balere? Al momento si diverte di più pedalando».

A proposito di campionati mondiali arrivati nel 1984 col sorriso della Lieke Martens, se Jacobs, molti sono i trionfi

fi delle rappresentative sovietiche, ma anche l'Italia fa girare nel loro d'oro per me-
daglia d'argento e una da
bronzo) e di Ligna Basso
le due medaglie d'argento,
una si strada e una si pi-
sta la faragola e tra ro-
magna ventinovenne con
due occhi a mandorla che
copo sono l'intero tior per-
che quasi tutti i tior per-
che quasi tutti i tior per-
che quasi tutti i tior per-
sport, la Morena ti fissa, ti
valuta, l'inimità al dibattito.
I suoi argomenti sono profon-
di, significativi su diverse
questioni, e per certi aspet-
ti l'ambasciatrice delle cieli
e è proprio lei, la Morena
Tarantini trasferitasi con la
famiglia a Baranzate di Bo-
lato (Milano), e che tiene co-

rispondenza con le rivali, che ha fatto ammazza con la so-
vrinta Konizina, due volte ma-
gliata, e la signora, che è per
magnolia. D. e vuole da bat-
titure.

La padovana Iuligina Bissi-
li, vendi le anin, campones
sa italiana si strada nella
seguimento e nella velocità si
pista, è diventata la numero
uno delle italiane. E' alla u-
niversità di medicina, e ha
trenta, pesa settantotto chili,
e per questo dotti si fa notare
da lontano in qualsiasi grup-
po. «Ehi, bionda, coi tortel-
lini alla panna hai finito»,
gli disse Bonariva al primo
innoito. La Bissoli: è la pe-
dina principale dell'Italia al-
fondista. Quest'anno, la Fe-
derazione ha scovato un re-
sponsabile del settore in Ma-

zio. Ma, non è il quale sta val-
gliando le possibilità delle ar-
te, le candidate alla maglia ar-
genta, che si sono presentate per
paradisi fra strada e pista, ma
per risparmiare, per evitare
brutte figure: affermano nella
stanza dei bottoni: proba-
bilmente le controversazioni non
supereranno quella sera. Brut-
te figure le facevano anche le
ragazze, poi, non hanno impa-
lato, non hanno impallato, non
tutto mondiale della velocità,
carissimi signori.

Insomma, bisogna uscire
dal nascondiglio e dare al ci-
clismo femminile l'aiuto che
si merita. Recentemente, ab-
biamo vinto tre competizio-
ni in Francia su quattro, due
con Emanuela Lorenzen e una
con la Biscini. Molte giova-
ni, premono, vedi Rossella



Luigina Bissoli (a sinistra) e Maria Cressari.

Gabliati, Cristina Menzoni
Patrizia Cassani Francesca
Cassani, Nicoletta Castelli, Lo-
renza Castelli, Maria Ma-
soretta, Bruna Cancelli, la
Parolin, la Zanatta, e vince
ancora la Tartagni pur nella
teoria di volersi godere sem-
premente il suo tramonto.
Pervato che Maria Cresca
non ne abbia raggiunto lo
obiettivo, forse, con un con-
cetto si tirava i suoi panni,
i suoi trofei, la sua brillante
carriera fanno però trillo-
re, delle fanciulle che sto-
gliano le pagine del roman-
zo ciclistico scritto dalla be-
neana, è Rossella Gabliati,
studentessa di pedagogia al-
l'università Cattolica di Mi-
lano. Die anni fa, Rossella
era una principiante che per
non sbagliare restare al co-

Caro Bruno Raschi: dopo aver sfogato il tuo malumore per l'assenza degli italiani al Tour te perché sei sempre stato nei corridoi, perché continui ad insistere la loro figura?), dovresti sentire dal tuo scranno di vicedirettore della *Gazzetta dello Sport* e fare un salto tra le viciste. Tu sei uno di quelli che non vogliono le donne bicli. Sei un testardo da convertire.

Gino Sala